



ECONOMIA

Lugano Le sfide della digitalizzazione

L'impatto della «più significativa rivoluzione industriale» vista da vari big dell'economia. Incontro promosso all'USI da Ruling Companies, Gruppo Multi e Corriere del Ticino

MAURO ROSSI

«La trasformazione digitale è un elemento ineluttabile per qualsiasi tipo di impresa, piccola o grande che sia. Ma se questa rivoluzione - tra le più significative nella storia dell'industria e del commercio - non viene accompagnata da un parallelo investimento nella formazione e nella riqualificazione del personale, rischia di vanificare buona parte del suo potenziale. Perché al centro di ogni innovazione c'è sempre e inevitabilmente la persona». È questo, in rapida sintesi, quanto emerso dal simposio «La digital transformation: l'impatto sulle strategie d'impresa e sulle risorse umane», svoltosi ieri all'USI a Lugano. Simposio che, grazie ad una collaborazione tra il Gruppo Multi e il Corriere del Ticino, ha segnato lo sbarco nella Svizzera italiana di The Ruling Companies, associazione di imprese il cui obiettivo è «promuovere una avanzata cultura di business diffondendo le idee più innovative» attraverso un vivaio calendario di incontri durante i quali grandi personalità del mondo economico mettono la loro esperienza a confronto su tematiche di strategia manageriale. E i relatori di rilievo non sono mancati nel pomeriggio luganese, così da regalare alla vasta platea - oltre 400 partecipanti - una serie di osservazioni e testimonianze sul cambiamento epocale che il mondo economico sta vivendo grazie al processo di digitalizzazione in corso in tutti gli ambiti della società. Il primo a prendere la parola è stato Enrico Sassoon, direttore del magazine di riferimento di The Ruling Companies, «Harvard Business Review Italia», nonché esperto di economia, commercio internazionale e strategia di rete - è stato il cofondatore, assieme a Gianroberto Casaleggio, della Casaleggio e Associati, nonché il creatore del celebre blog di Beppe Grillo. Sassoon, passando in rassegna «I dieci trend che ci cambieranno la vita» (dagli equilibri geopolitici in continuo mutamento alla non resistibile ascesa dell'automazione fino alla nuova centralità di demografia e ambiente), ha posto l'accento sui principali aspetti legati alla tecnologia e all'innovazione, «che non riguardano unicamente le grandi aziende, ma anche le PMI, chiamate a pensare e strutturare nuovi modelli di business capaci di mettere in relazione, in modo nuovo e dinamico, tecnologia, occupazione, lavoro e competen-

ze». Tesi ribadita da Marco Taisch, docente del Politecnico di Milano, che ha fatto presente come la digitalizzazione stia rivelando un forte acceleratore economico per tutte le aziende che l'hanno intrapresa, permettendo loro di passare «da un'automatizzazione industriale ad un'automatizzazione cognitiva». Un passaggio grazie al quale «materia prima» di ogni impresa diventano le informazioni, che vanno dunque anch'esse inserite a pieno titolo nel ciclo produttivo. Affinché ciò possa avvenire - ha aggiunto Riccardo Donadon, presidente di H-Farm, società d'investimento e primo acceleratore italiano di start-up - è necessaria una «trasformazione culturale delle imprese» le quali, visto che ci troviamo nella «società della conoscenza», hanno il compito di far sì che il sapere venga costantemente incrementato, in modo da generare intraprendenza, innovazione e capacità di captare ogni trend. Elementi più che mai necessari poiché, ha spiegato Maria Elena Cappello di Saipem e Nokia, «se i vecchi modelli di sviluppo di business passavano attraverso l'esperienza» (in pratica erano i produttori, sulla scorta del loro vissuto, a decidere dove indirizzare il mercato), «ogni processo di creazione parte dal consumatore» e ogni azienda deve essere «pronta a customizzare i prodotti e i servizi». Un sistema dunque lontano anni luce da quello attorno al quale ruotava il mercato anche solo una decina di anni fa e dunque necessario di nuovi e dinamici paradigmi. Che la «digital transformation» può fornire «a condizioni molto più favorevoli rispetto al passato», ha fatto notare Domenico Uggeri, vicepresidente di Zucchetti Software, «in quando oggi tutto ruota attorno a piattaforme e a sistemi "pay per use", fruibili da chiunque». Al centro di questi cambiamenti «è necessario ci siano sempre le persone», ha ulteriormente sottolineato Agostino Santoni, CEO di Cisco Italia. «Oggi nessuno può fare tutto da solo», ha ribadito, «dunque bisogna che ogni processo innovativo passi attraverso il dialogo e la collaborazione tra aziende ma anche tra le persone, che però vanno messe nella condizione di dialogare». La grande sfida connessa alla trasformazione digitale è dunque il «reskilling» grazie al quale favorire il passaggio - come ha chiosato il CEO del Gruppo Multi Ivano Dandrea - dalla civiltà del «Know-How a quella del Know-Where».



LA PRESENTAZIONE Da sinistra i relatori che sono intervenuti nel corso della serata: Enrico Sassoon, Patrizia Gaverzi, Maria Elena Cappello, Riccardo Donadon, Agostino Santoni, Marco Taisch e Domenico Uggeri. (Foto Zocchetti)

FONDO 1MDB

Finma: per Falcon una confisca di 1,8 milioni

«L'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (Finma) può confiscare alla Falcon Private Bank un guadagno di circa 1,8 milioni di franchi. La banca è infatti venuta meno al suo dovere di diligenza nel grosso caso di corruzione che ha visto coinvolto il fondo sovrano malaysiano 1MDB, secondo il Tribunale amministrativo federale (TAF). La Finma reclamava in origine 2,5 milioni dalla banca privata con sede a Zurigo. Questa ha però presentato ricorso al TAF, che lo ha accolto. Nella sentenza pubblicata ieri, ancora impugnabile davanti al Tribunale federale di Losanna, la corte con sede a San Gallo conferma che l'istituto può dedurre circa 700.000 franchi dall'utile realizzato».

CONFEDERAZIONE

Progrediti del 2% i prezzi all'import e alla produzione

«Andamento contrastato in marzo dell'indice dei prezzi alla produzione e all'importazione, che si è attestato a 102,3 punti. Su base mensile è sceso dello 0,2%, mentre rispetto allo stesso mese dello scorso anno è salito del 2%, indica l'Ufficio federale di statistica (UST). Per quanto riguarda il dato sui soli prezzi alla produzione - che mostra l'evoluzione dei prodotti indigeni - si è assistito a un rincaro dell'1,1% su base annua, mentre rispetto a febbraio è rimasto invariato. Il secondo sottoindice - quello dei prezzi all'importazione, che mostra l'evoluzione dei prodotti provenienti dall'estero - ha da parte sua fatto segnare un calo a livello mensile (-0,7%) e un aumento su base annua (+3,8%).»

NOTIZIEFLASH

NOMINA DI TRUMP

Fed: Richard Clarida alla vicepresidenza

«Il presidente americano Donald Trump annuncia la nomina di Richard Clarida alla vicepresidenza della Fed, al posto di Stanley Fischer, che si è dimesso in ottobre. Clarida, che deve essere confermato in Senato, si è diplomato alla Columbia University ed è stato uno dei principali economisti al Dipartimento del tesoro durante la presidenza di George W. Bush. Viene descritto dagli esperti come una persona molto pragmatica e poco ideologica. Trump annuncia anche la nomina di Michelle Bowman al board della banca centrale americana in rappresentanza degli interessi delle banche più piccole attive nelle comunità. Anche Bowman deve essere confermata in Senato».

STUDIO

La metà degli svizzeri trova casa in tre mesi

«Circa la metà degli svizzeri che cerca una casa o un appartamento da acquistare trova una proprietà entro tre mesi. Lo indica uno studio condotto dalla piattaforma di consulenza ipotecaria MoneyPark e dall'associazione di mediatori AlaCasa.ch, e pubblicato nella giornata di ieri. La maggioranza degli svizzeri vorrebbe vivere in una casa unifamiliare in periferia, meglio se con giardino privato e bella vista».

DOMANI

Il padre di Slow Food parla all'Università

«La Facoltà di scienze economiche dell'Università della Svizzera italiana e il Centro di Competenze Agroalimentari Ticino, nel contesto delle attività di Lugano Città del Gusto 2018, organizzano un incontro con Carlo Petrini, fondatore di Slow Food e presidente della fondazione Slow Food International. La conferenza, cui parteciperà anche il consigliere di Stato Christian Vitta, si svolgerà domani alle 17.30 nell'Auditorio del campus di Lugano».

USA Adecco per 396 milioni rileva la General Assembly

«Adecco, numero uno nell'intermediazione di lavoro interinale, ha assunto il controllo di General Assembly, società americana specializzata nella formazione continua. La transazione, che sarà effettiva nel secondo trimestre dell'anno, ammonta a 412,5 milioni di dollari (cifra pari a 396 milioni di franchi). General Assembly ha realizzato lo scorso anno un fatturato di circa 100 milioni di dollari e quest'anno la società, fondata nel 2011 a New York, dovrebbe crescere di oltre il 10%. Il rilevamento della società americana viene precisato nella nota - sarà finanziato attraverso liquidità disponibili. General Assembly è presente soprattutto negli Stati Uniti, ma anche in Canada. In Europa l'impresa newyorchese dispo-

ne di una rappresentanza a Londra. In futuro General Assembly proseguirà gli affari in modo autonomo sotto la guida del suo fondatore e direttore generale Jack Schwartz. Questi renderà conto alla direzione generale di Adecco in Svizzera. Adecco indica in un comunicato che per quest'anno non sono attese altre acquisizioni: in febbraio il gruppo aveva indicato di aver rilevato la piattaforma americana di reclutamento di personale Veterinary per un importo che non era stato divulgato. Il programma di riacquisto di azioni di 150 milioni di euro (176,5 milioni di franchi nel corso attuale), comunicato il primo marzo contemporaneamente ai conti 2017, resta peraltro valido».

Studio EY Le PMI elvetiche sono soddisfatte degli affari

«Le piccole e medie imprese (PMI) industriali della Svizzera sono nettamente più soddisfatte rispetto a un anno fa. I prezzi volatili delle materie prime e il franco forte restano tuttavia fonte di preoccupazione. Il 60% delle PMI si dichiara globalmente soddisfatto riguardo alla situazione dei loro affari: una percentuale mai raggiunta nei sondaggi dal 2011, ha comunicato la società di consulenza EY che ha realizzato questo studio. Parallelamente la quota di imprese che considerano la loro situazione (piuttosto) brutta è fortemente diminuita. Secondo EY, ancora un anno fa, le imprese industriali erano in ritardo e non molto soddisfatte della situazione dei loro affari. Nel 2018 solo i fornitori di servizi mostrano un tasso di soddisfa-

zione ancora più elevato (65%). La tendenza positiva si ripercuote anche sul clima di lavoro che regna nelle PMI. Per la prima volta dal 2014, le imprese industriali si situano al di sopra della media economica nazionale e nettamente al di sopra della media degli ultimi dieci anni. Tuttavia un'impresa su due non si attende una crescita del suo fatturato. Solo il 46% delle industrie in Svizzera contano di realizzare nel 2018 un giro d'affari più elevato rispetto al 2017. Oltre al franco forte, sono soprattutto i prezzi delle materie prime a pesare sempre di più. Oltre la metà delle imprese interrogate, che impiegano dai 30 ai 2.000 collaboratori, da poco tempo vedono nei prezzi elevati e volatili delle materie prime il pericolo maggiore per lo sviluppo».

PREZZI INDICATIVI OLIO DA RISCALDAMENTO

SOPRACENERI

Fr./100 litri (IVA incl.)	Quantitativo	
106,80	da litri 1.500 a	2.199
104,60	da litri 2.200 a	2.999
102,80	da litri 3.000 a	5.199
101,50	da litri 6.000 a	8.999
100,70	da litri 9.000 a	13.999

SOTTOCENERI

105,70	da litri 1.500 a	2.199
103,60	da litri 2.200 a	2.999
101,70	da litri 3.000 a	5.199
100,40	da litri 6.000 a	8.999
99,60	da litri 9.000 a	13.999

Per forniture a nord di Maggio, Biasca e Mesocco, le categorie Sopraceneri vengono maggiorate di fr. 0,85 per 100 litri. I prezzi indicativi, suscettibili di variazioni giornaliere, sono forniti dalla SWISSOIL Ticino.